

Domande aggiuntive | Week 3
Politiche per la transizione verde

1. **Quale obiettivo si vuole raggiungere facendo pagare i costi di emissione di gas serra a chi inquina?**
 - a. Incrementare la produzione industriale
 - b. Favorire l'uso di combustibili fossili
 - c. Aumentare le emissioni per generare più entrate fiscali
 - d. Incentivare la riduzione delle emissioni di gas serra

2. **Cosa significa ETS nel contesto della riduzione delle emissioni di gas serra?**
 - a. Environmental Tax System
 - b. Emission Trading System
 - c. Energy Transition Scheme
 - d. Economic Taxation Strategy

3. **Leggi attentamente il brano tratto da “Emission Trading”, del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (<https://www.mase.gov.it/pagina/emission-trading>) e rispondi alle successive domande.**

Il Sistema europeo di scambio di quote di emissione di gas a effetto serra (European Union Emissions Trading System - EU ETS) è il principale strumento adottato dall'Unione europea per raggiungere gli obiettivi di riduzione della CO₂ nei principali settori industriali e nel comparto dell'aviazione. Il sistema è stato introdotto e disciplinato nella legislazione europea dalla Direttiva 2003/87/CE (Direttiva ETS).

Il meccanismo è di tipo cap&trade ovvero fissa un tetto massimo complessivo alle emissioni consentite sul territorio europeo nei settori interessati (cap) cui corrisponde un equivalente numero “quote” (1 ton di CO₂eq. = 1 quota) che possono essere acquistate/vendute su un apposito mercato (trade). Ogni operatore industriale/aereo attivo nei settori coperti dallo schema deve “compensare” su base annuale le proprie emissioni effettive (verificate da un soggetto terzo indipendente) con un corrispondente quantitativo di quote. La contabilità delle compensazioni è tenuta attraverso il Registro Unico dell'Unione mentre il controllo su scadenze e rispetto delle regole del meccanismo è affidato alle Autorità Nazionali Competenti (ANC).

Le quote possono essere allocate a titolo oneroso o gratuito. Nel primo caso vengono vendute attraverso aste pubbliche alle quali partecipano soggetti accreditati che acquistano principalmente per compensare le proprie emissioni ma possono alimentare il

mercato secondario del carbonio. Nel secondo caso, le quote vengono assegnate gratuitamente agli operatori a rischio di delocalizzazione delle produzioni in Paesi caratterizzati da standard ambientali meno stringenti rispetto a quelli europei (c.d. carbon leakage o fuga di carbonio). Le assegnazioni gratuite sono appannaggio dei settori manifatturieri e sono calcolate prendendo a riferimento le emissioni degli impianti più "virtuosi" (c.d. benchmarks, prevalentemente basati sulle produzioni più efficienti).

Indipendentemente dal metodo di allocazione, il quantitativo complessivo di quote disponibili per gli operatori (cap) diminuisce nel tempo imponendo di fatto una riduzione delle emissioni di gas serra nei settori ETS: in particolare, al 2030, il meccanismo garantirà un calo del 43% rispetto ai livelli del 2005.

L'EU ETS, in tutta Europa, interessa oltre 11.000 impianti industriali e circa 600 operatori aerei. In Italia sono disciplinati più di 1200 soggetti che coprono circa il 40% delle emissioni di gas serra nazionali.

a. Qual è il concetto principale alla base dell'ETS?

b. Come vengono assegnate le quote alle aziende?

c. Quali sono le fasi operative dell'ETS?

d. In che modo le aziende possono ottenere quote aggiuntive?

e. Cosa succede se un'azienda non possiede abbastanza quote per coprire le proprie emissioni annuali?

f. Qual è l'effetto del meccanismo ETS in termini di riduzione di emissioni al 2030?

- g. Quanti impianti industriali sono coinvolti dal meccanismo ETS nell'Unione Europea?

4. Qual è il principale vantaggio teorico di un ETS rispetto a una carbon tax?

- Può stabilizzare i prezzi energetici
- Ha un impatto immediato sui prezzi di tutti i beni
- È meno probabile che incontri resistenze dai cittadini
- È più semplice da implementare nei paesi emergenti

5. Dopo aver letto il brano tratto da “Il meccanismo per una transizione giusta: per non lasciare indietro nessuno” della Commissione Europea (commission.europa.eu/strategy-and-policy/priorities-2019-2024/european-green-deal/finance-and-green-deal/just-transition-mechanism_it) evidenzia la risposta corretta.

Il meccanismo per una transizione giusta è uno strumento chiave per garantire che la transizione verso un'economia climaticamente neutra avvenga in modo equo e non lasci indietro nessuno. Offre un sostegno mirato per contribuire a mobilitare almeno 55 miliardi di euro nel periodo 2021-2027 nelle regioni più colpite, al fine di attenuare l'impatto socio-economico della transizione.

Il meccanismo per una transizione giusta affronta le ripercussioni socio-economiche della transizione, concentrandosi sulle regioni, sulle industrie e sui lavoratori che dovranno far fronte alle sfide più pressanti tramite tre pilastri:

- un nuovo fondo per una transizione giusta da 19,2 miliardi di euro a prezzi correnti, che secondo le previsioni mobiliterà circa 25,4 miliardi di euro di investimenti.*
- il regime per una transizione giusta nell'ambito di InvestEU fornirà una garanzia di bilancio nell'ambito del programma InvestEU nei quattro ambiti di intervento e un polo di consulenza InvestEU che fungerà da punto di accesso centrale per le richieste di consulenza; si prevede che mobiliterà 10-15 miliardi di euro in investimenti per lo più del settore privato.*
- un nuovo strumento di prestito per il settore pubblico combinerà 1,5 miliardi di euro di sovvenzioni finanziate dal bilancio dell'UE con 10 miliardi di euro di prestiti della Banca europea per gli investimenti, per mobilitare 18,5 miliardi di euro di investimenti pubblici.*

La piattaforma per una transizione giusta aiuta i paesi e le regioni dell'UE a realizzare la transizione giusta. È composta da uno sportello unico e da un helpdesk. Offre un'ampia assistenza a livello tecnico e consultivo. Le autorità competenti e i beneficiari possono

accedervi per trovare tutto ciò che devono sapere sui fondi, comprese le opportunità, gli aggiornamenti normativi o le iniziative settoriali specifiche. La piattaforma promuove inoltre attivamente lo scambio delle migliori pratiche tra tutte le parti interessate, anche attraverso incontri periodici fisici e virtuali.

5.1. Qual è l'obiettivo principale del Meccanismo per una transizione giusta?

- a. Sostenere l'innovazione tecnologica nelle regioni sviluppate.
- b. Garantire che la transizione verso un'economia climaticamente neutra avvenga in modo equo e senza lasciare indietro nessuno.
- c. Ridurre le emissioni di carbonio nelle città europee.
- d. Incentivare il consumo di energie rinnovabili nelle abitazioni private.

5.2. Qual è l'ammontare del nuovo fondo per una transizione giusta a prezzi correnti?

- a. 10 miliardi di euro.
- b. 15,4 miliardi di euro.
- c. 19,2 miliardi di euro.
- d. 25,4 miliardi di euro.

5.3. Quanto si prevede che mobilerà il regime per una transizione giusta nell'ambito di InvestEU?

- a. 10-15 miliardi di euro.
- b. 5-10 miliardi di euro.
- c. 15-20 miliardi di euro.
- d. 20-25 miliardi di euro.

5.4. Quale dei seguenti è un pilastro del meccanismo per una transizione giusta?

- a. Una serie di investimenti nel settore delle energie rinnovabili.
- b. Un programma di formazione per i lavoratori delle industrie in declino.
- c. Un fondo di emergenza per le regioni colpite da disastri naturali.
- d. Un nuovo strumento di prestito per il settore pubblico che combina sovvenzioni UE con prestiti della Banca europea per gli investimenti.

5.5. Cosa offre la piattaforma per una transizione giusta?

- a. Fondi per l'acquisto di veicoli elettrici.
- b. Assistenza tecnica e consultiva, compreso un helpdesk e uno sportello unico.
- c. Borse di studio per studenti nelle regioni meno sviluppate.
- d. Un programma di sovvenzioni per l'edilizia verde.

6. Leggi attentamente il brano tratto da “Il meccanismo per una transizione giusta: per non lasciare indietro nessuno” della Commissione Europea, (commission.europa.eu/strategy-and-policy/priorities-2019-2024/european-green-deal/finance-and-green-deal/just-transition-mechanism_it) e completa le successive affermazioni.

Il sostegno sarà disponibile per tutti gli Stati membri e si concentrerà sulle regioni a più alta intensità di emissioni di CO2 e su quelle con il più elevato numero di occupati nel settore dei combustibili fossili. Gli Stati membri possono accedervi redigendo piani territoriali per una transizione giusta per il periodo fino al 2030 e individuando i territori cui destinare il maggior sostegno. I piani dovrebbero anche indicare i modi migliori di affrontare le sfide sociali, economiche e ambientali.

Persone e cittadini più vulnerabili di fronte alla transizione. Il meccanismo per una transizione giusta li proteggerà agevolando le opportunità di lavoro in nuovi settori e in quelli in fase di transizione, offrendo opportunità di riqualificazione, migliorando l'efficienza energetica degli alloggi, investendo nella lotta alla povertà energetica e facilitando l'accesso a un'energia pulita sicura e a prezzi abbordabili.

Aziende e settori che operano in industrie o filiere con forti emissioni di CO2. Il meccanismo per una transizione giusta li proteggerà sostenendo la transizione verso tecnologie a basse emissioni di CO2 e la diversificazione economica sulla base di investimenti e posti di lavoro resilienti ai cambiamenti climatici, creando condizioni favorevoli per gli investimenti pubblici e privati, offrendo un più facile accesso ai prestiti e al sostegno finanziario, investendo nella creazione di nuove aziende, PMI, start-up e in attività di ricerca e innovazione.

Stati membri e Regioni fortemente dipendenti dai combustibili fossili e da industrie con elevate emissioni di CO2. Il meccanismo per una transizione giusta li proteggerà sostenendo la transizione verso attività a basse emissioni di CO2 e resilienti ai cambiamenti climatici, creando nuovi posti di lavoro nell'economia verde, investendo nel trasporto pubblico e sostenibile, fornendo assistenza tecnica, investendo nelle fonti energetiche rinnovabili, migliorando la connettività digitale, offrendo prestiti a condizioni accessibili agli enti locali e migliorando le infrastrutture energetiche, il teleriscaldamento e le reti di trasporto.

Gli Stati membri possono accedere ai finanziamenti redigendo piani territoriali che dovrebbero anche indicare i modi migliori di affrontare le sfide sociali, economiche e ambientali.

6.1. Il meccanismo per una transizione giusta proteggerà persone e cittadini più vulnerabili di fronte alla transizione:

- a. agevolando le opportunità di lavoro in _____

- b. offrendo opportunità di _____

- c. migliorando l'efficienza _____

6.2. Il meccanismo per una transizione giusta proteggerà aziende e settori che operano in industrie o filiere con forti emissioni di CO2:

- a. sostenendo la transizione verso _____

- b. creando condizioni favorevoli per _____

- c. investendo in attività di _____

6.3. Il meccanismo per una transizione giusta proteggerà Stati membri e Regioni fortemente dipendenti dai combustibili fossili e da industrie con elevate emissioni di CO2:

- a. creando nuovi posti _____

- b. investendo nelle fonti _____

- c. migliorando le infrastrutture _____

7. Cosa rappresentano le conferenze annuali chiamate Conference of the Parties (COP)?

- a. Eventi per la promozione di tecnologie energetiche
- b. Sessioni per determinare i prezzi del petrolio
- c. Riunioni per discutere delle imposte sul reddito
- d. Incontri internazionali per coordinare le politiche climatiche globali

8. Qual è uno degli obiettivi principali degli aiuti finanziari dei paesi ricchi ai paesi in via di sviluppo nel contesto della transizione climatica?
- Supportare i paesi in via di sviluppo nel ridurre le loro emissioni di gas serra
 - Ridurre la dipendenza dei paesi in via di sviluppo dalle fonti rinnovabili
 - Aumentare le esportazioni di combustibili fossili dai paesi ricchi
 - Stabilizzare i mercati finanziari globali